



Continuano gli antipasti di D.H.O., brevi letture senza dantisti...

Prosegue "D.H.O. Dante Hors d'Oeuvre", antipasto del festival Dante2021. Si tratta di brevi letture dantesche (sempre alle 17) affidate non a dantisti ma a professionisti di altri settori, che mescolano esperienze scolastiche, ricordi personali, incontri inconsueti, memorie di famiglia. Giovedì 5 settembre è la Sala Dantesca della Biblioteca Classense a ospitare – con l'introduzione del Direttore della Biblioteca Maurizio Tarrantino – *Dante Alighieri: una questione di famiglia*. La testimonianza è quella dell'editore Daniele Olschki, erede di una tradizione iniziata nel 1886 con il bisnonno Leo Samuel. Venerdì 6 settembre al Caffè Letterario (via Diaz 26) *Il mio Dante: da L'Inferno di Topolino alle traduzioni in cinese e giapponese della Commedia* con Emanuele Banfi, glottologo dell'Università di Milano-Bicocca che racconta momenti salienti, formativi, ma anche divertenti della propria vita. Sabato 7 settembre ancora al Caffè Letterario per la conclusione di "D.H.O.": la parola passa a Carlo Francini, storico dell'arte e responsabile dell'Ufficio Unesco del Comune di Firenze. Il racconto del "suo" Dante è una narrazione divertita a partire dal confronto fra la statua imponente dello studioso e la piccolissima eppur fedelissima copia di riferimento della Commedia.



Dall'Accademia della Crusca a Cisticchi, il festival che guarda al 2021

Cinque giorni di incontri, spettacoli e concerti, all'insegna del motto «a la futura gente»

Dante parla «a la futura gente» (Paradiso XXXIII, v. 72), come vuole il motto di questa IX edizione di Dante2021, il festival interamente dedicato al padre della lingua italiana e promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, con la direzione scientifica dell'Accademia della Crusca. Accade a Ravenna, dall'11 al 15 settembre, con cinque giorni di incontri, spettacoli e concerti, che popolano i luoghi storici e simbolici della "città dantesca" di studiosi, artisti, giornalisti, attori e musicisti; fra gli ospiti anche Piero Boitani, Claudio Magris, Carlo Ossola, Marcello Ciccuto, il giornalista e poeta siriano Nouri Al Jarrah, Wafaa El Beih dell'Università del Cairo. Tutti gli appuntamenti sono a ingresso libero.

«Il verso scelto come motto di quest'anno è un grande momento di consapevolezza e assunzione di responsabilità – sottolinea **Domenico De Martino, direttore artistico del festival** – responsabilità verso il futuro e verso chi, umano come noi, verrà dopo di noi; quindi anche di umiltà».

L'apertura del Festival è mercoledì 11 settembre, alle 17 agli Antichi Chiostrì Francescani, con i saluti dello stesso De Martino, di Ernesto Giuseppe Alfieri (presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna) e di **Claudio Marazzini** (presidente dell'Accademia della Crusca). A seguire, Marazzini sarà affiancato da Giuseppe Rogantini Picco, presidente dell'Associazione Amici dell'Accademia della Crusca, per l'assegnazione del premio "Giovanni Nencioni", intitolato alla memoria dell'illustre linguistica e lessicologo che fu presidente della Crusca per quasi un trentennio. Claudio Ciociola e Claudia Villa della Normale di Pisa si interrogheranno invece su *Il titolo della Commedia (Dante e noi)* e sulle definizioni apparentemente contraddittorie di "comedia" e "poema sacro" che Dante dà della propria opera e sul loro significato nella tradizione. Alle 21 lo spettacolo "*Questi fu quel Dante. La vita del Poeta raccontata da Giovanni Boccaccio*", di e con **Virginio Gazzolo**, che porta in scena *Trattatello in laude di Dante* di Boccaccio, biografia non priva di critiche verso il pur ammiratissimo predecessore.

Giovedì 12 settembre, ancora ai Chiostrì alle 17, Alessandro Pancheri dell'Università di Chieti-Pescara è arbitro di un match secolare con il "*derby delle due corone*": *Dante e Petrarca condannati al confronto*. Seguirà l'inaugurazione del trittico video **Maladetto fiore**, coproduzione con il festival Camino Contro Corrente di Camino al Tagliamento con il coinvolgimento di tre compositori e un'artista visiva: Riccardo Dapelo, Andrea Nicoli, Riccardo Vaglini (ideatore del progetto) e Valentina Merzi. In prima assoluta e dedicato alle profetiche e disperatamente lucide riflessioni di Dante sull'avidità e sulla corruzione, affidate nel Paradiso a Folchetto di Marsiglia, il video sarà "attivato" da una performance di Vaglini e Dapelo.

Nella Basilica di San Francesco, alle 21, *Per Dante: da «a la futura gente»*: per il concerto, promosso e offerto dall'Associazione Musicale Angelo Mariani e in collaborazione con il Centro dantesco dei frati minori conventuali di Ravenna, il **Virgo Vox Ensemble** propone un programma che intreccia visioni della Commedia a musica vocale che spazia da Maurice Duruflé a Arvo Pärt e John Tavener, con letture dell'attore Gianluigi Tosto.

Seguiranno nei giorni successivi (*ne riparleremo nel dettaglio sul prossimo numero del giornale*) incontri con l'ormai ex ministro degli Affari Esteri **Enzo Moavero Milanese** e il presidente dell'Abi **Antonio Patuelli**; un dibattito sull'opportunità di istituire una giornata mondiale dedicata all'Alighieri con **Carlo Ossola** (presidente del Comitato nazionale per la celebrazione del settimo centenario), **Francesco Sabatini**, presidente onorario della Crusca, il giornalista e poeta siriano **Nouri Al Jarrah Wafaa**, El Beih dell'Università di Helwan - Il Cairo, **René de Ceccatty** e **José María Micó**, traduttori dell'opera di Dante rispettivamente in francese e in spagnolo, e **Harro Stammerjohann**, socio straniero della Crusca. Sabato sera, 14 settembre, sarà la volta dei premi Dante-Ravenna, assegnati quest'anno a **Gian Luigi Beccaria** (con introduzione di Claudio Magris e Nicoletta Maraschio), e al cantautore **Simone Cisticchi**. Info e programma: www.dante2021.it.

